

PROSTITUTE

Maroni: «Meglio in casa che vederle per strada»

ROMA. «Sgombrare le strade non serve a nulla», meglio «creare quartieri a luci rosse». Fa discutere la proposta di Roberto Maroni, ministro dell'Interno, per combattere le prostituzione. A due giorni dall'emendamento al pacchetto sicurezza che equipara le lucciole ai soggetti socialmente pericolosi, per i quali è previsto il carcere e il foglio di via, continua il dibattito anche dentro la maggioranza sull'efficacia del provvedimento. E dopo il netto no di Beppe Pisano, anche Maroni manifesta le sue perplessità, annunciando un prossimo incontro con Carlo Vizzini, firmatario dell'emendamento, per un esame approfondito del testo. Ma il dibattito si estende ora anche alla creazione di quartieri a luci rosse, con i cattolici del Pdl e dell'Udc nettamente contrari alla soluzione. «Il tema vero da affrontare è come eliminare la prostituzione, non come spostarla da un punto ad un altro», avverte Letizia Moratti, sindaco di Milano. «Non condivido la proposta di Maroni di aprire quartieri a luci rosse in Italia, in tutti i paesi del mondo i quartieri a luci rosse sono il simbolo del degrado», rincara Maurizio Lupi, vicepresidente del Pdl della Camera. E se la comunità di Don Benzi, in prima linea per il recupero delle prostitute, spesso costrette in schiavitù sui marciapiedi, si dice «costernata e amaraggiata» dalle parole di Maroni, Francesco Storace bolla come semplicemente «aberrante» l'idea. E altrettanto severo è il giudizio di Luca Volontè, dell'Udc. «L'idea balzana e barbara dei quartieri a luci rosse



Prostitute al lavoro su una tangenziale

può unire Santanchè e Livia Turco ma rimane inaccettabile: liberare le schiave, le ragazze oggetto di minacce e ridotte in schiavitù è un dovere assoluto per uno Stato civile», ricorda l'esponente centrista. Del tutto opposta la reazione di Alessandra Mussolini che dichiara «piena sintonia» con Maroni. La segretaria nazionale di Azione sociale ricorda infatti di aver già presentato una legge con lo scopo di «regolamentare la prostituzione, tutelare la salute delle donne, difenderle contro le violenze e combattere una lotta serrata al racket».

Intanto, mentre Anna Finocchiaro critica ancora le posizioni del ministro della Giustizia Angelino Alfano favorevole al foglio di via per le prostitute, Walter Veltroni mette in risalto le divisioni nella maggioranza. Fabrizio Cicchitto invece auspica dialogo con l'opposizione. «L'obiettivo del governo e della maggioranza è quello di mandare un messaggio preciso: l'Italia non è più il ventre molle d'Europa né dal punto di vista dell'immigrazione clandestina né dal punto di vista della criminalità», avverte il capogruppo del Pdl alla Camera invocando un confronto parlamentare costruttivo. (m.b.)

